

Il successo del team scientifico assoldato dal Club di Latina

Il termometro del «disagio»

Scoperto nel capoluogo l'indicatore del divario generazionale

ESPERTI A LAVORO

**LA SQUADRA
È STATA
COORDINATA
DAL DOCENTE
DELLA **LIUISS**
LUCIANO MONTI
DI JACOPO PERUZZO**

Un nuovo studio per misurare il livello di disagio per i giovani, per capire quali sono le loro difficoltà rispetto al mondo che li circonda e quanto questo è cambiato negli anni. L'obiettivo è uno soltanto: riuscire ad individuare un modello di indicizzazione, un metodo di misurazione di questa «febbre sociale» che attanaglia le nuove generazioni perché soltanto quando viene diagnosticata la malattia è possibile intervenire con le dovute contromisure.

Tutto ciò è ora realtà. Il «Generational Divide Index» è stato trovato, e questo grande risultato lo si deve al team di ricerca assoldato dal Club di Latina presieduto dal già presidente di Unindustria Latina Paolo Marini. Si tratta della prima compagine scientifica esperta in campo socio-economico ad aver individuato un metodo per misurare l'intensità del divario intergenera-

zionale e i motivi per cui questo si è realizzato negli anni.

Il team in questione, diretto dal professore Luciano Monti (docente di politica economica europea alla **Luiss** di Roma) è il primo in Italia ad aver fatto luce sulla questione (in Europa è secondo soltanto ad un team inglese).

«Si tratta di un indicatore socio-economico - ha spiegato Luciano Monti insieme alle ricercatrici durante la prima presentazione del progetto lo scorso venerdì nella sede del Club di Latina - qualcosa di diverso da un'unità di misura quali il Pil o il reddito procapite. È costruito non sulle medie ma sulle mediane, perché la mediana è un indice qualitativo oltre che quantitativo, considera l'effettiva distribuzione tra i cittadini del dato che si sta studiando (ricchezza, reddito, salute ecc) e consente di fotografare la situazione reale intercettando lo squilibrio tra due o più variabili».

Attualmente lo studio, che si presenta come un primo «step tester» perfettamente riuscito, è stato realizzato su dati prettamente nazionali. Ma ora che esiste questo macro-indicatore, risalire alle realtà locali, e nello specifico quello della nostra provincia, sarà un compito molto

più semplice per il team.

Attraverso questo, il team potrà rilevare anno per anno come varia questo indicatore di disagio giovanile, inteso come l'insieme di possibilità (reali e percepite) che i giovani raggiungano i propri obiettivi.

Si tratta soltanto di un primo studio promosso dal Club di Latina, perché ne esistono molti altri, sia in cantiere, sia in via di realizzazione.

«Il prossimo passo - dichiarano i soci del Club di Latina - sarà realizzare l'indagine empirica per individuare il modello di sostenibilità integrata che vorrebbe essere di spunto per interventi volti a ridurre il rilevato divario generazionale. La ricerca, che vedrà impegnato il team fino a fine aprile, una volta ultimata sarà presentata nell'ambito della rassegna Lievito. Un cortometraggio, curato dalla testata giornalistica 'Italia che cambia', documenterà il progetto step by step».

«Dall'interesse riscontrato sull'iniziativa - ha dichiarato il presidente Paolo Marini - abbiamo avuto la conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che le persone hanno piacere e volontà di collaborare a progetti per la collettività, a patto che questi si rivolgano ad un obiettivo e ad una strategia chiari»



UN OCCHIO SUL **TERRITORIO**

I nuovi mecenati della ricerca e le tecniche di «fund raising»

L'attività portata avanti dal gruppo Club di Latina è dedicata alla promozione della ricerca scientifica, ma anche culturale ed artistica, ed è finanziata dai

IL CLUB PRESIEDUTO DA PAOLO MARINI INTENDE FINANZIARE STUDI SCIENTIFICI

soci e da iniziative di fund raising (raccolta fondi). Il Club, presieduto da Paolo Marini, imprenditore pontino e past president di Unindustria Latina, ha attualmente stretto un accordo con tredici artisti che realizzeranno quattro opere ciascuno, che



IL PRESIDENTE PAOLO MARINI

verranno offerte a 52 sostenitori dell'iniziativa, individuati tra persone che, al pari e come i promotori, ritengono indispensabile guardare al futuro con occhi sempre diversi, partendo però da basi oggettive e concrete.





RISULTATI IN MOSTRA

ALCUNI MOMENTI
DELLA PRESENTAZIONE
DEI RISULTATI DELLA RICERCA
NELLA SEDE DEL CLUB DI LATINA